



HAL
open science

**Il latino dei grammatici: aspetti della riflessione
linguistica nel mondo antico: Pisa, Università degli
Studi 7-8 novembre 2013**

Julie Damaggio, Maria Chiara Scappaticcio

► **To cite this version:**

Julie Damaggio, Maria Chiara Scappaticcio. Il latino dei grammatici: aspetti della riflessione linguistica nel mondo antico: Pisa, Università degli Studi 7-8 novembre 2013. Bollettino di Studi Latini, 2014, XLIV (I), pp.216-219. halshs-01121220

HAL Id: halshs-01121220

<https://shs.hal.science/halshs-01121220>

Submitted on 27 Feb 2015

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Il latino dei grammatici: aspetti della riflessione linguistica nel mondo antico: Pisa, Università degli Studi 7-8 novembre 2013. – Da Varrone a Carisio, dalle anonime coniugazioni verbali su papiro della Ossirinco di II d.C. a Prisciano, da Terenzio Scauro a Giuliano da Toledo, da Donato a Ilderico di Montecassino passando per Dositeo, Consenzio ed Isidoro, le giornate pisane hanno contribuito significativamente ad illuminare alcuni tra i tanti problemi che la tradizione grammaticale latina mette sotto lo sguardo degli studiosi, nella poliedricità della prospettiva paleografica, filologica, linguistica e letteraria: l'apertura e l'approfondimento della ricerca possono essere innescati soltanto attraverso il dialogo tra discipline e prospettive che, sotto etichette differenti, hanno come comune denominatore l'interesse per uno specifico dominio di ricerca, quello delle *Artes grammaticae*. – Ad aprire il Convegno è stata Frédérique BIVILLE (Univ. Lumière Lyon 2), con il suo contributo *Polyphonie énonciative chez Priscien: tra dualismo e paradossi propri de 'il' latino dei grammatici e tra l'eredità degli auctores e l'analisi in quanto lingua storica*, Prisciano supera la consueta visione riduttrice che del latino (o meglio, del latino letterario in forma scritta) danno generalmente le *Artes*, tirando in discussione dubbi relativi alla comprensione e alla pratica della lingua in sé; non viene meno uno spirito critico nei confronti dei grammatici stessi attraverso una consapevole e ponderata illustrazione dei dibattiti linguistici, e Prisciano stesso non esula dalla possibilità di creare un suo 'metalinguaggio' – talora 'improbabile' ed artificiale, ma «vivant, contemporain, en évolution» – che, anche attraverso lo strumento del bilinguismo ed in bilico tra tradizione e naturali pulsioni del latino tardo, punta all'illustrazione dei concetti grammaticali evitando ambiguità. – Giovanna MARRONTE (Univ. Pisa), invece, con il suo *Syllabae communes. Ambiguità prosodica tra fonologia e metrica nei grammatici latini*

ha sondato in una prospettiva squisitamente linguistica un concetto oscillante tra prosodia e metrica, quello di sillaba, e ciò a partire dalle teorie moderne fino a spingersi alle definizioni che di questa viene proposta nelle grammatiche latine e nella loro naturale propensione a privilegiare la dimensione scritta piuttosto che quella parlata. Definite le teorie che nelle *Artes* si fanno strada relativamente alle *syllabae communes* o *mediae* – tra quattro ed otto, a seconda delle differenti tradizioni – l'analisi si focalizza su un passo di Diomede (GL I 428, 22-28 K) che, fatto risalire a Varrone e verisimilmente riconducibile alle dottrine stoiche sulla motivazione, presenta una terminologia ancora utilizzata nella linguistica 'spontanea' dei parlanti. – Riattraversando la storia degli studi focalizzati sulle questioni ortografiche e prospettata la necessità di una ricerca poliedrica che dovrebbe allineare la tradizione su iscrizioni e papiri a quella manoscritta e alle più tecniche analisi delle *Artes* grammaticali, Federico BIDDAU (Martin-Luther - Univ. Halle), *Le fonti letterarie di interesse ortografico e il loro valore*, si è, invece, soffermato su quanto relative siano le informazioni che possono trarsi dalla sola letteratura ortografica che, pur dando prescrizioni sulle modalità in cui scrivere determinate forme, offre un quadro sostanzialmente 'astorico' del fenomeno, non lasciando intuire nulla dell'effettivo uso ortografico contemporaneo: compito del filologo sarà quello di fondere al detto delle trattazioni tecniche *de orthographia* le complesse e plurivoche testimonianze dell'*usus*. – Errato rafforzamento del suono [i], allitterazione di [i] oppure [j], o, ancora, pronuncia sbagliata del gruppo 'dentale + i', lo iotacismo viene differentemente definito dai vari grammatici all'interno del capitoletto *de barbarismo* nella sezione *de vitiis et virtutibus orationis* delle loro *Artes*: fondato su un riesame della tradizione manoscritta grammaticale (con particolare attenzione alla grammatica di Pompeo) e sulla necessità di ritornare su alcuni contesti come

il serviano GL IV 445, 8-12 K che, differenzialmente interpunti, restituiscono un senso diverso alle definizioni date, il contributo di Anna ZAGO (Scuola Normale Superiore, Pisa), *Lo iotacismo nei grammatici latini*, innanzitutto volto all'esame delle varie definizioni del fenomeno linguistico, ha illustrato come quella descritta come corretta da molti grammatici (e a loro contemporanea) sia la pronuncia – apparentemente romanza – [tz]. – *Gli schemata dianoeas di Carisio: un unicum tra grammatica, retorica e letteratura* è, invece, il contributo presentato da Alessandro GARCEA (Univ. Paris Sorbonne). Il capitolo sulle figure di pensiero del quarto libro della grammatica di Carisio non ha paralleli in altre *Artes*: alcune sezioni sono riprese da Cominiano, altre presentano analogie stringenti con Donato. Quello che emerge, però, è come Carisio – non un grammatico di professione, ma archivistica alla corte imperiale che scrive un trattato sulla lingua latina per il figlio non latinofono – abbia una maggiore libertà rispetto agli altri tecnografi: le figure di pensiero vengono per lo più chiamate con i loro nomi greci, nomi che non hanno paralleli nella tradizione retorica, e a loro illustrazione Carisio si avvale di un fitto numero di esempi dalla poesia arcaica, esempi che restano inalterati e non aggiornati perché, generalmente, l'insegnamento scolastico non trascendeva l'illustrazione delle figure di parola. – Che la contaminata tradizione manoscritta delle *Etimologie* isidoriane possa essere fonte di (talora, sorprendenti) novità è cosa dimostrata da Ernesto STAGNI (Univ. Pisa), nel suo contributo *Carisio e Isidoro interpolato, i capitoli delle figure: novità sulla tradizione manoscritta*: un frammento dalla grammatica di Carisio, infatti, sarebbe emerso proprio nei manoscritti di Isidoro, restituendo una definizione di *lectio*. Una seconda parte dell'intervento, invece, è stata consacrata all'analisi filologica di un frammento tragico (*TrRf* I, p. 287-88, *fragmenta adespota* n° 138, ed. Schauer 2012) che, re-

stituito da Carisio, potrebbe essere ricondotto ad un *Tieste* o ad una *Medea*. – L'indagine di Lorenzo FILIPPONIO (Univ. Zürich), *Tra musica e grammatica: lo statuto della fonetica nella trattatistica greco-latina*, è stata, poi, consacrata alle motivazioni per cui la tradizione restituisce tre soli inventari completi – in Terenziano Mauro, Aftonio e Marziano Capella – dell'articolazione dei suoni della lingua latina, a partire dagli accenti alla questione di matrice platonica ed aristotelica: Tirannione sarebbe stato il primo ad introdurre la trattazione sulla metrica nella sua grammatica, ma l'*Ars* di Sacerdote segnerà, in questa prospettiva, una rottura; nel IV secolo, l'*orthoepia* entra nella discussione grammaticale e la metrica si stacca dalla musica, segnando il punto di approdo di quel progressivo processo di laicizzazione della fonetica che, a partire dal territorio del sacro (*testibus* il papiro di Derveni o una serie di papiri magici greci), giunge al dominio della musica e, poi, a quello della grammatica. – Sulla lingua descritta da Prisciano e su quella di Prisciano è ritornata anche Michela ROSELLINI (Univ. Roma 'La Sapienza'), *Il latino di Prisciano: contenuti didattici e scrittura: il criterio cronologico dell'impostazione analitica prisciana* lascia aperta la possibilità di sviluppare la lingua usando l'analogia, al di là del solo latino degli *auctores*. Il latino di Prisciano comporta due aspetti diversi, quello delle prefazioni, che è modello per gli studenti di diritto (non latinofoni) di V-VI d.C. e di chiunque dovesse scrivere in un latino efficace e chiaro, e il latino dell'esposizione dottrinale, il cui rapporto rispetto alla lingua greca è illustrato non soltanto dalle sezioni bilingui dell'opera ma anche da quel «latino zero» delle traduzioni letterali dal greco – tenendo anche conto della differenza tra l'*Ars*, funzionale alla descrizione linguistica, e le operette, con un fine didattico. – Un passo indietro nel quadro evolutivo della 'canonizzazione' grammaticale latina è stato compiuto con la relazione di apertura della

seconda giornata dei lavori, quella di Anna CHAHOUD (Trinity College, Dublin) e Wolfgang DE MELO (Univ. Oxford), *Varro's Latin and Varro on Latin*, i quali hanno analizzato quanto è noto dell'opera varroniana a partire dalla possibilità di considerare poco formali alcune espressioni che hanno guidato alla definizione di quello di Varrone come di uno stile pessimo, per approdare – riattraversate apposizioni partitive, frasi preposizionali adnominali, domande indirette all'indicativo e la questione relativa alla *consuetudo* – alla messa in rilievo della vivacità di espressione caratterizzante un «Varrone colloquiale»; la discussione sul latino di Varrone ha aperto, poi, ad una nuova interpretazione del discorso dello stesso Varrone sul latino, con particolare attenzione al problema della *declinatio media* (ling. 10, 71). – Soltanto una specialista della tradizione bilingue degli *Hermeneumata Pseudodositheana* come Eleanor DICKEY (Univ. Reading), avrebbe potuto, invece, offrire un così chiaro quadro delle motivazioni e dell'organizzazione interna della grammatica bilingue di Dositeo. Nel suo contributo *Dositheus: addressing the needs of Greek speakers?*, infatti, la Dickey, presentato lo *status quaestionis* relativo all'edizione di questo particolare tipo di *Ars* e soffermandosi su una tradizione manoscritta che prevede l'organizzazione testuale su doppia colonna – al pari degli *Hermeneumata* e della più antica tradizione manoscritta bilingue su papiro – e che farebbe riflettere sulla possibilità di un layout specifico anche in una possibile edizione moderna del testo, si è concentrata sulla bipartizione tra le sezioni bilingui e quelle soltanto in latino dell'*Ars*, verisimilmente espressione di differenti tappe dell'insegnamento di un maestro che, con questa sua operazione linguistica singolare e rivolgendosi, in prima battuta, evidentemente ad un pubblico non latinofono, operò un significativo “step in comprehensibility”. – Spartito tra l'aerea linguistica romanza dei grammatici Giuliano da Toledo, Ilderico di Monte-

cassino e Godescalco di Orbais e quella germanica di Smaragdo di St. Mihiel ed Erchanbertus, fino a spingersi all'analisi di tre problemi testuali dall'*Ars Laureshamensis* (CCcm 40 A p. 3, 22-24 Löfstedt), dalla grammatica di Clemente (p. 64, 31-33 Tolkiehn) e dallo stesso Godescalco (*Quaestiones grammaticae* p. 409, 9 Lambot), l'intervento di Luigi MUNZI (Univ. Napoli 'L'Orientale'), *Grammatici latini dell'Alto Medioevo: Kontinuität und Wandel*, ha, poi, messo in rilievo il valore assunto dalla manualistica grammaticale latina come prodotto di fruizione per chi vuole avvicinarsi all'esegesi e al commento biblico: obiettivo è, più che quella dei testi antichi, la conoscenza della loro lingua. – La continuità tra la tradizione delle coniugazioni verbali su papiro di cui sono testimoni il *P.Oxy.* inv. 103/182a, il *P.Strasb.* inv. g. 1175 ed il *P.Oxy.* LXXVIII 5161 e quella delle coniugazioni verbali che, in modo più o meno continuo, si articolano all'interno di uno dei libri di cui sono composti gli *Hermeneumata Pseudodositheana*, nonché i punti di contatto con le prescrizioni dei capitoletti *de verbo* delle *Artes grammaticae*, è stata ripercorsa da Maria Chiara SCAPPATICCIO (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, Paris), nel suo contributo *Tra Hermeneumata e Declinationes verborum: le flessioni verbali greco-latine su papiro*. I tre soli papiri contenenti coniugazioni bilingui greco-latine (talora monografiche, talora digrafiche), datati tra II e IV secolo d.C., contengono, infatti, coniugazioni parziali che hanno un loro parallelo nelle forme scelte dal compilatore degli *Hermeneumata* – almeno limitatamente ad alcune recensioni – e che compaiono nel campionario di esempi dei grammatici. – Sull'unica categoria definita in negativo tra le parti del discorso, quella dell'avverbio, ha richiamato successivamente l'attenzione Javier URÍA (Univ. Zaragoza), nel suo contributo *Nomen and adverbium: formal and functional aspects of an ancient confusion: differente-*

mente dalla tradizione greca, quella latina non presenta l'avverbio in quanto indeclinabile, e questo non per omissione rispetto al greco ma per la deliberata scelta di considerare potenzialmente flessibili gli avverbi; soltanto una più attenta analisi dell'implicito dei testi grammaticali latini, infatti, permette di poter approdare a questa conclusione e ad una classificazione della normativa della declinazione dell'avverbio. – L'approccio di Consenzio con la poesia è stato, invece, sondato da Tommaso MARI (Univ. Oxford), *I metaplasmi in Consenzio*: punto di partenza per le osservazioni sulla definizione che di metaplasmo si legge in Consenzio è la ridefinizione del testo stesso dell'*Ars* in relazione ad un riesame della sua tradizione manoscritta. Gli esempi funzionali all'illustrazione del metaplasmo vengono contestualizzati e chiariti in relazione alla grammatica storica e l'analisi degli esempi lascia comprendere come spesso si sia parlato degli arcaismi come di metaplasmi: metaplasmi, dunque, sì, in Consenzio, ma, molto spesso metaplasmi fraintesi. – L'attenzione di Donato per l'uso dei deittici (anche in riferimento a persone presenti), per le forme di cortesia (per la descrizione delle quali si avvale di un vocabolario metapragmatico; si pensi all'occorrenza degli avverbi *blande, dure, artificiose, familiariter*), per l'intenzione illocutiva ed il contesto delle battute, nonché per le stereotipie della conversazione (come assenso, congratulazioni e ringraziamento) e per l'ordine delle parole e delle costruzioni lette in prospettiva pragmatica è stata, invece, illuminata dall'ultimo intervento delle giornate, quello di Rolando FERRI (Univ. Pisa), *Osservazioni di tipo pragmalinguistico nel Commento di Donato a Terenzio*. Con l'intervento di Ferri si è chiuso il cerchio delle giornate pisane che, sasso lanciato nel mare della ricerca delle *Artes* grammaticali, proprio da Ferri erano state pensate. (Julie DAMAGGIO-Maria Chiara SCAPPATICCIO)

L'héritage grec des colonies romaines d'Orient. Interactions culturelles et linguistiques dans les provinces hellénophones de l'empire romain: Strasbourg, MISHA (Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme – Alsace) 8-9 novembre 2013 – Il convegno si pone l'obiettivo di analizzare l'impatto della fondazione di colonie romane nel mondo greco nelle sfere coesenziali della cultura e del linguaggio. Si opta per una panoramica quanto più completa del fenomeno coloniale, in modo da coniugare il riconoscimento delle peculiarità locali nelle quali tale interazione si è declinata alla riflessione sui caratteri universali del fenomeno – In conformità con questi obiettivi preliminari, l'intervento introduttivo di Cédric BRÉLAZ (Strasbourg), organizzatore del convegno, richiama la centralità nell'indagine delle categorie di "integrazione" e "identità". Sottolinea inoltre come lo studio delle interazioni culturali e linguistiche sia fondamentale per ogni tentativo di classificazione tipologica della colonizzazione (citando a riguardo il classico M. I. FINLEY, *Colonies: an attempt at a typology*, e la discussione che trova regolarmente spazio sulla rivista *Ancient West & East*, in special maniera nel volume del 2011) e della colonizzazione di Cesare e Augusto in particolare – Procedendo da Occidente a Oriente, l'area epirota è la prima a essere presa in esame. Elisabeth DENIAUX (Nanterre) illustra la sua ricerca sulle colonie romane d'Albania in un intervento dal titolo *Recherches sur l'epigraphie et l'iconographie funéraire des colonies romaines de la future Albanie (Dyrrachium, Byllis, Buthrote)*, la cui prima parte è dedicata al riassunto della storia delle colonie, tutte considerate fondazioni Antoniane. Dyrrachium ricevette dapprima un nucleo di veterani, in seguito, sotto Augusto, vi furono stanziati alcuni tra quanti erano stati privati dei propri possedimenti in Italia per accomodare i veterani congedati dopo Azio. Nel caso di Buthrotum, si possiedono inoltre gli straordinari documenti costituiti

Hanno collaborato a questo fascicolo:

B. Dufallo (**Ann Arbor, Michigan, U.S.A.**)
S. Santelia, P. Vozza (**Bari**)
H. Bru (**Besançon, Francia**)
A. Traina (**Bologna**)
A. Lattocco (**Chieti**)
A. Stoehr-Monjou (**Clermont-Ferrand, Francia**)
F. Feraco, C. Laudani (**Cosenza**)
L. Fratantuono (**Delaware, Ohio, U.S.A.**)
D. Kiss (**Dublin, Irlanda**)
G. Bonaccorso (**Foggia**)
M. Tixi (**Genova**)
L. Galli Milić (**Genève, Svizzera**)
A. Borlenghi (**Lyon, Francia**)
A. Cosenza, G. Cupaiuolo, M. Onorato, S. Russo, R. Santoro (**Messina**)
M. Benedetti, C. Formenti, C. Pavarani (**Milano**)
A. Basile, A. Borgo, M. V. Bramante, M. Calabretta, S. Cannavale, P. Caruso, V. Caruso, S. Condorelli, L. De Falco, D. De Gianni, M. Del Franco, F. Del Sorbo, F. Ficca, C. Formicola, A. Iacono, R. Luzzi, L. Miletta, M. Paladini, C. Renda, P. Santorelli, M. C. Scappaticcio, O. Toro, V. Tufano (**Napoli**)
M. Adamo (**Oxford**)
A. Bisanti, G. Petrone (Palermo)
L. Ciccolini, J. Damaggio, J.-C. Julhe (**Paris, Francia**)
U. Agnati, A. Bernier, A. Minarini, C. Stocchi (**Parma**)
E. Bozoky, M. Engerbeaud (**Poitiers, Francia**)
M. Russo (**Roma**)
M. Lentano (**Siena**)
A. Borgna, S. Briguglio, V. Del Core, J. Ollivier, V. Scaringella (**Torino**)
C. Mordeglia (**Trento**)
L. Mosca, V. Rinaldi (**Vercelli**)

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

(ESTRATTO)

BOLLETTINO DI STUDI LATINI - ANNO XLIV - f. I

Anno XLIV - fascicolo I
Gennaio - Giugno 2014
INIZITIVE EDITORIALI

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica
fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,
P. FEDELI, A. GHISELLI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGO, S. CONDORELLI, F. FICCA

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO; Condirettore: V. VIPARELLI

Anno XLIV - fascicolo I – Gennaio - Giugno 2014

INDICE

Articoli:

A. TRAINA, Uomini e asini (per una rilettura dell' <i>Asinaria</i>),	1
G. PETRONE, A letto con un caprone. Un <i>topos</i> comico (Plaut. <i>Cas.</i> 1018; Catull. 69 e 71)	7
L. FRATANTUONO, Apples for Atalanta: A Reading of <i>Priapea</i> c. 16	21
J.-C. JULHE, Mise en 'page', portrait de l'auteur et réponse au plagiaire dans les <i>Épigrammes</i> de Martial	33
S. SANTELIA, Le buone 'trame' dell' <i>Ausonia Sabina</i> (Auson. <i>epigr.</i> 27-29 Green),	55
M. ONORATO, Tigrifer Niphates: a proposito dell' <i>anfibia</i> nei carmi di Sidonio Apollinare	70
A. STOEHR-MONJOU, Les comparaisons épiques dans le <i>De raptu Helenae</i> (Romul. 8) de Dracontius	83
L. MILETTI, Sulla fortuna di Livio nel Cinquecento. Le <i>domus</i> dei nobili capuani nella veduta di <i>Capua vetus</i> di Cesare Costa	107

Note e discussioni:

G. BONACCORSO, Sulla pubblicazione del <i>De viris illustribus</i> di Cornelio Nepote	127
C. STOCCHI, <i>Vexata vulpecula</i> : in difesa della tradizione manoscritta di Hor. <i>epist.</i> 1,7,29	134
A. MINARINI, La campagna di Nemesi (Tibullo 2,3,61 ss.)	138
V. SCARINGELLA, L'epistola 73 senecana e l'affermazione del filosofo-deus	147
M. LENTANO, Musica per orecchie romane. Nota a ps.-Quint. <i>decl. mai.</i> 4, 7	166
S. RUSSO, Note sul <i>Pervigilium Veneris</i>	178
D. KISS, <i>Non somnus claudit ocellos</i> : an epigraphic echo of Catullus	184

Cronache:

America's Founding Fathers and the Classics of Greece and Rome: Providence, 15-21 luglio 2013 (M. BENEDETTI, 187). – *I generi letterari nell'età dei Flavi. Canoni, trasformazioni, ricezione*: Torino, 18-19 settembre 2013 (A. BORGNA, 189). – *Roman Error: The Reception of Ancient Rome As a Flawed Model*: Ann Arbor, September 20-21, 2013 (B. DUFALLO, 195). – *Lecturae Plautinae Sarsinates - XVII Rudens*: Sarsina 28 settembre 2013 (M. CALABRETTA, 200). – *La tradizione classica e l'Unità d'Italia*: Napoli-Santa Maria Capua Vetere, 2-3-4 ottobre 2013 (S. CANNAVALE, 204). – *Espaces et territoires des colonies romaines d'Orient*: Besançon, 3 octobre 2013 (H. BRU, 206). – *La continuità della parola. Omaggio a Ferruccio Bertini*. Convegno internazionale: Genova, 7-8 ottobre 2013 (M. TIXI, 209). – *Lupus in fabula. Fedro e la favola tra Antichità e Medioevo*. Convegno di Studi dedicato a Ferruccio Bertini: Trento, 22-23 ottobre 2013 (C. MORDEGLIA, 213). – *Il latino dei grammatici: aspetti della riflessione linguistica nel mondo antico*: Pisa, 7-8 novembre 2013 (J. DAMAGGIO – M. C. SCAPPATICCIO, 216). – *L'héritage grec des colonies romaines d'Orient. Interactions culturelles et linguistiques dans les provinces hellénophones de l'empire romain*: Strasbourg, 8-9 novembre 2013 (M. ADAMO, 219). – *Institutions et vie municipale dans la Sicile hellénistique et romaine (avant Auguste)*: Paris, 16 novembre 2013 (M. ENGERBEAUD, 222). – *Saints et barbares. Formation et variantes d'un thème hagiographique*: Poitiers, 22 novembre 2013 (E. BOZOKY, 225). – *Il Seminario nazionale per dottorandi e dottori di ricerca in studi latini*: Roma, 22 novembre 2013 (A. COSENZA, 225). – *Le traité Des spectacles de Tertullien*: Paris, 23 novembre 2013 (L. CICCOLINI, 228). – *Le vote dans le monde romain*: Lyon, 26 novembre 2013 (Riassunti degli autori, tradotti da A. BORLENGHI, 230). – *Oltre l'intolleranza: l'evoluzione della politica religiosa imperiale e l'incontro di Milano del 313. Premesse storiche ed ideologiche e alterni sviluppi fino a Giuliano l'Apostata*: Parma, 28-29 novembre 2013 (U. AGNATI, 235). – *Diocleziano: la frontiera giuridica dell'Impero*. XII Collegio di Diritto Romano del CEDANT: Pavia, 13-31 gennaio 2014 (A. BERNIER, 249). – *Commentare i commenti. L'esegesi dei testi classici*. Ciclo di lezioni: Cremona, 15-16 gennaio 2014 (C. FORMENTI, 256). – *Omnia pontus erat. Il mare nella letteratura latina*: Roma, 23-24 gennaio 2014 (M. RUSSO, 259). – *Calpurnius Flaccus, Lire la déclamation latine / Calpurnius Flaccus, Reading Roman Declamation*: Paris, 13-14 Février 2014 (Abstracts a cura degli autori, 263). – *Intertextualité et humanités numériques: approches, méthodes, tendances / Intertextuality and digital humanities: approaches, methods, trends*: Vandœuvre-Genève, 14-15 febbraio 2014 (L. GALLI MILIC, 266).

Recensioni e schede bibliografiche:

V. FABRIZI, *Mores veteresque novosque: rappresentazioni del passato e del presente di Roma negli Annales di Ennio*, 2012 (M. Paladini, 269). – A. TRAINA, *Sesto Turpilio. I frammenti delle commedie*, 2013 (A. Basile, 274). – Cicerone, *Bruto*,

a cura di R. R. MARCHESI, 2011 (R. Luzzi, 275). – L. LANDOLFI, *Simulacra et pabula amoris. Lucrezio e il linguaggio dell'eros*, 2013 (A. Borgo, 278). – N. RAMPAZZO, *Iustitia e Bellum. Prospettive storiografiche sulla guerra nella Repubblica romana*, 2012 (C. Laudani, 279). – V. SCARANO USSANI, *Disciplina iuris e altri saperi. Studi sulla cultura di alcuni giuristi romani fra tarda repubblica e secondo secolo d.C.*, 2012 (F. Del Sorbo, 280). – Publio Virgilio Marone, *Le Bucoliche*, a cura di A. CUCCHIARELLI, traduzione di A. TRAINA, 2012 (C. Formicola, 286). – A. TALIERCIO, *L'ideologia del lavoro in Virgilio*. *Georg. I 121-146*, 2012 (C. Formicola, 291). – G. M. MASSELLI, *Amore captivae victor captus. Liv. 30, 12-15: saggio di commento*, 2012 (F. Feraco, 294). – N. F. BERRINO, *I poeti augustei e la guerra*, 2012 (C. Renda, 294). – M. T. GRIFFIN, *Seneca on society. A guide to De beneficiis*, 2013 (J. Ollivier, 295). – P. DOMENICUCCI, *Il cielo di Lucano*, 2013 (A. Lattocco, 299). – R. RICCI, *In summis divitiis inops: Ambrogio e il ricco infelice*, 2013 (D. De Gianni, 300). – Girolamo, *Commenti ad Abacuc e Abdia*, a cura di M. T. MESSINA, 2012 (P. Santorelli, 303). – AA. VV., *Two Romes. Rome and Constantinople in Late Antiquity*, ed. by L. GRIG and G. KELLY, 2012 (A. Cosenza, 304). – AA. VV., *Roma caput mundi. Una città tra dominio e integrazione*, a cura di A. GIARDINA e F. PESANDO, 2012 (C. Longobardi, 306). – AA. VV., *Bilinguisme et digraphisme dans le monde gréco-romain: l'apport des papyrus latins*. Actes de la Table Ronde internationale (Liège, 12-13 mai 2011). Textes rassemblés et édités par M.-H. MARGANNE et B. ROCHETTE, 2013 (A. Cosenza, 313). – C. CREMASCHI, *Tristis enim res est. Scritti di filologia classica e umanistica*, a cura di S. CREMASCHI, 2013 (P. Caruso, 314). – AA. VV., *Présence de la danse dans l'Antiquité - Présence de l'Antiquité dans la danse*. Actes du colloque tenu à Clermont-Ferrand (11-13 décembre 2008). Textes réunis par R. POIGNAULT, 2013 (A. Cosenza, 317). – R. TOSI, *La donna è mobile e altri studi di intertestualità proverbiale*, 2011 (S. Condorelli, 320). – AA. VV., *La lierre et la statue. La nature et son espace littéraire dans l'épigramme gréco-latine tardive*. Textes réunis et présentés par F. GARAMBOIS-VASQUEZ et D. VALLAT, 2013 (A. Cosenza, 323). – AA. VV., *Vie, mort et poésie dans l'Afrique romaine d'après un choix de Carmina Latina Epigraphica*. Éd. C. HAMDOUNE avec la collaboration de L. ÉCHALIER, J. MEYERS et J.-N. MICHAUD, 2011 (A. Cosenza, 325). – Platonis *Gorgias Leonardo Aretino interprete*, a cura di M. VENIER, 2011 (A. Bisanti, 326). – Galileo GALILEI, *Lettera a Cristina di Lorena*, a cura di O. BESOMI, collaborazione di D. BESOMI. Versione latina di E. DIODATI, a cura di G. REGGI, 2012 (A. Bisanti, 330). – Giovanni Scoto Eriugena, *Il Cammino di ritorno a Dio. Il Periphyseon*, a cura di V. CHIETTI, 2011 (M. Del Franco, 332). – S. AUDANO, *Classici lettori di classici. Da Virgilio a Marguerite Yourcenar*, 2012 (C. Pavarani, 334).

Rassegna delle riviste	339
Notiziario bibliografico(2013/2014) a cura di G. CUPAIUOLO	397

Amministrazione: INIZIATIVE EDITORIALI SRL - Via Locatelli 13/v - 95123 Catania; email: iniziativeeditoriali@libero.it

Abbonamento 2014 (2 fascicoli, annata XLIV): Italia € 70,00 - Estero € 85,00

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario:

IBAN: IT 18 D05256 82070 000000983688 BIC/swift BPM0IT22: Banca Popolare del Mezzogiorno

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>.

I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 20 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

Fotocomposizione e impaginazione: Carlo di Diana, Via Epitaffio, 20 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
Tel.: 08119715328 - 3386995544

Finito di comporre nel mese di maggio 2014; di stampare nel mese di ottobre 2014